

Due anni di anticipo per i fondali «Ravenna un porto strategico»

I dragaggi che porteranno il pescaggio a -12,50 metri si chiuderanno prima del previsto
L'annuncio del viceministro alle infrastrutture, Edoardo Rixi: «Essenziale fare i lavori»

RAVENNA
ANDREA TARRONI

La prima fase del Progetto Hub anticipata a fine 2024, con i dragaggi che porteranno il pescaggio a -12,50 metri con due anni di anticipo. L'annuncio ufficiale viene dato con l'arrivo del viceministro alle infrastrutture, Edoardo Rixi, che sulla banchina al porto San Vitale sale sulla draga Nile Riverricevuto dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Daniele Rossi, e da Umberto Esposito, amministratore unico del Consorzio grandi lavori, guidato da Rcm (Gruppo Rainone). All'esponente leghista viene chiesto se, dopo il modello Genova, che ha consentito tempi ridotti per il Ponte Morandi, si può affermare anche un modello Ravenna: «Non importa il tipo di modello, è essenziale che i lavori si facciano e questa città sta effettivamente avanzando su una serie di opere, che siamo lieti di cofinanziare – ha dichiarato il vice di Salvini –. La centralità di questo porto non è mai stata messa in discussione, ma questa evoluzione consente di posizionarlo come protagonista nello sviluppo che il Mediterraneo sta avendo negli assetti della logistica mondiale». E' una giornata passata tutta nella città bizantina quella dell'esponente leghista, che oltre a salire sulla enorme draga del gruppo Deme impegnata negli escavi dell'Hub ha visitato l'impianto di Gnl per poi partecipare al convegno, organizzato dall'Autorità portuale alla Sala Cavalcoli, nel quale è stato presentato lo studio di Intesa Sanpaolo ed Srm sullo sviluppo dei porti italiani e della logistica a loro collegata: «La cosiddetta economia del mare in Emilia-Romagna genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro e la logistica regionale conta 10 mila imprese con 91 mila addetti – ha introdotto Alessandra Florio, direttrice regionale di Intesa Sanpaolo –. L'anno scorso lo scalo di Ravenna ha fatto registrare un record sia in termini di merci movimentate che per le crociere. Numeri che danno la dimensione di quanto sia importante investire su questa infrastruttura che assicura al territorio proiezione internazionale». Massimo Deandrei, direttore generale di Srm, vede «all'interno di un contesto che trova in digitalizzazione e sostenibilità le proprie direttrici di sviluppo, il rigassificatore che donerà a Ravenna maggiore competitività perché agevolerà la

transizione. Il futuro dello scalo – aggiunge l'analista – è agganciato alla capacità di realizzazione dei progetti del Pnrr, oltre che al decollo della Zona logistica semplificata che potrà supportare lo scalo nell'attrarre nuovi traffici». E se Alessandro Panaro, responsabile di settore di Srm, approfondisce coi dati che aggiungono come «Ravenna, da sempre un porto di riferimento dei paesi che si affacciano sul Mar Nero e, in particolare dell'Ucraina, ha registrato una performance importante nonostante il conflitto, movimentando nel 2022 27,4 milioni di tonnellate di merci (record storico), pari ad un aumento su base annua dell'1%», c'è anche un approfondimento sui primi mesi del 2023 sui quali il porto ha «totalizzato 15,6 milioni di tonnellate di merci – si legge nello studio di Srm –, con un lieve calo del 4,9%, da ricondursi anche agli eventi meteorologici eccezionali che hanno causato interruzioni ai collegamenti stradali e ferroviari di ultimo e penultimo miglio. C'è però la controtendenza del comparto passeggeri, dove si sono registrati 166 mila croceristi, con un +85%». Le conclusioni sono spettate al presidente dell'Ente di via Antico Squero, Daniele Rossi: «Stiamo lavorando da anni per adeguare l'infrastruttura ed ora siamo in grado di garantire entro il 2024 la conclusione della prima fase dell'Hub portuale. Avremo così nuovi fondali, nuove banchine, nuove aree logistiche e collegamenti viari e ferroviari ampliati, con grandi investimenti legati alla transizione energetica. Ora Ravenna – conclude il vertice dell'Adsp – è un riferimento di livello nazionale».

IL RUOLO DELLO SCALO ROMAGNOLO

Secondo lo studio Intesa-Srm «L'economia del mare in Emilia Romagna genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi»

MERCI IN CRESCITA BOOM CROCIERE

La città si conferma punto di riferimento dell'area del Mar Nero nonostante la guerra E traffico passeggeri cresciuto dell'85%



La draga impegnata nei lavori di scavo FOTO MASSIMO FIORENTINI

Il nodo della Zona logistica speciale e la necessità delle infrastrutture

RAVENNA

Approvazione per la Zls e fondi per le banchine. I due nodi che restano da sciogliere li introducono il sindaco Michele De Pascale e il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Guberti. Su quelli, però, rimarrà l'interrogativo anche dopo l'intervento, dettagliato, del viceministro Edoardo Rixi. Il numero due del dicastero delle infrastrutture non era ancora in sala Cavalcoli quando prima Guberti, spiegava come «con l'alluvione abbiamo perso, in quantitativo di danni, quello che è il 25% del Pil della Romagna. Qualsiasi sistema economico sarebbe in ginocchio, no. Abbiamo bisogno, ad ogni modo, che si proceda nell'approvazione nei ristretti ad aziende e cittadini nonché – ricorda – dell'approvazione della Zona logistica semplificata, con le agevolazioni fiscali a costo zero per lo Stato che attendiamo da un anno e mezzo». Rixi sta poi concludendo i sopralluoghi sulle banchine quando De Pascale è al microfono per affermare, rife-



Lincontro con il viceministro Edoardo Rixi FOTO MASSIMO FIORENTINI

rendosi alla celerità delle autorizzazioni sul rigassificatore, che «se l'Italia avesse avuto la solerzia che abbiamo avuto noi quando ci è stato chiesto aiuto, l'investimento dell'Hub portuale sarebbe stato concluso da anni. Ora però, mentre Liguria e Toscana litigano per il posizionamento dell'altro rigassificatore e chiedono perequazioni miliardarie – spiega il sindaco –, noi ab-

biamo bisogno dei fondi per finire il riassetto delle banchine, nonché degli investimenti per i raccordi ferroviari e stradali. E ce li aspettiamo». Rixi interviene, ma pur candidando Ravenna «a un ruolo di affaccio Mitteleuropeo» rileva lui stesso che per consegnarlo «abbiamo bisogno di nuove ferrovie e strade». Non scende però nel dettaglio. Almeno per ora. **AN.TA.**